

(a) *Ray-*  
*naldus An-*  
*nal. Ecclef.*

fizio ricevette effo Imperadore dalle mani del Pontefice la Corona Ferrea, in fegno d'effere Re del Regno Longobardico, o fia Italico. Vien defcritta effa Corona, portata colà da Monza, non men dal Gio-  
vino, che dal Mafiro delle Cerimonie del Papa preffo il Rinaldi (a), per un cerchio d'oro, largo più di cinque dita, con una lamina di ferro nel di dentro, per tenerla a mio credere forte, fenza che alcuno fognaffe allora quel ferro effere un Chiodo della Paffion del Signore, convertito e fpianato in quella lamina. Nè alcun d'effi fcrive, che fi moftrafte alcun fegno di venerazione a quella Corona, come cento anni dopo immaginò il Ripamonti nella fua Storia di Milano. Poſcia nella feſta di San Mattia, a dì 24. d'effo Meſe, giorno in cui Carlo V. era nato, e in cui fu fatto prigionie ſotto Pavia *Francesco I. Re* di Francia, fi celebrò la ſolenne funzione nel vaſto Tempio di San Petronio della Coronazion dell'Imperadore, e v'intervennero fra gli altri *Bonifazio Marchefe di Monferrato*, *Francesco Maria della Rovere Duca d'Urbino*, ed uno de'Principi di Baviera. Ma ſopra gli altri fu diſtinto ed onorato *Carlo III. Duca di Savoia*, venuto appoſta con grandioſo corteggio, per attestare all'Auguſto Monarca ſuo Cognato l'offequio ed amor ſuo. Dal prelodato Maeſtro di Cerimonie e da altri ſi vede defcritta la Coronazione ſuddetta, e maſſimamente da Fra Paolo Carmelitano, che v'era preſente, e che ne' ſuoi Annali MSti la dipigne come coſa veramente magnifica. E pure ſecondo il Guicciardino fatta fu con concorſo grande, ma con picciola pompa e ſpeſa: dopo la quale niun'altra più ne ha veduta l'Italia, giacchè gl'Imperadori ſi ſono meſſi in poſſeſſo di uſar ſenza d'effa il titolo e l'autorità de gli Auguſti. Solamente accadde in quella gran funzione, che due braccia del Ponte ſopra accennato, per cui ſi andava dal Palazzo a San Petronio, appena paſſato l'Imperadore ſi ruppero colla morte di molti della plebe. Nel dì 2. di Marzo (b) arrivò a Ferrara *Beatrice Ducheffa di Savoia*, che paſſava a Bologna per viſitar l'Imperador ſuo Cognato, dal quale ricevè di poi molte finezze ed onori.

(b) *Annali*  
*MSti di*  
*Ferrara.*

AVEA deſiderato *Alfonſo Duca di Ferrara* d'intervenire anch'egli alla ſolenità della Coronazione, ma non ſi potè piegare la teſta cocciuta di *Papa Clemente* a permetterlo. Tuttavia perchè premea forte all'Auguſto Carlo di non laſciar viva la diſcordia del Pontefice con quel Principe ſuo Vaſſallo, affinché queſta non turbaffe la quiete d'Italia: ricuſò di partir da Bologna ſenza avervi provveduto. Vi fu biſogno di tutta la ſua pazienza, per iſmuovere il duro Papa. Tanto nondimeno fece, che nel dì due di Marzo ottenne ſalvocondotto, acciocchè il Duca poteſſe venire a Bologna. Diſputoſſi un pezzo intor-